Devastate da raffiche a 160 chilometri orari Chittagong, Katurdia e Maheshkhali

Ciclone e maremoto: 15.000 morti nel Pakistan?

I drammatici racconti dei superstiti - Molte località isolate - Nessuna notizia dalle isole della costa dove vivono un milione di abitanti - Sconvolta la famosa città turistica di Cox Baazar - Distrutto il sessanta per cento delle abitazioni - In marzo un'altra alluvione nella stessa zona aveva causato 1700 vittime

Nostro servizio

CHITTAGONG (Pakistan orientale) 16

[illegible]

Sblocco e sue conseguenze

Sui fitti la TV interroga i partiti

Il compagno De Pasquale illustra le soluzioni organiche proposte dal PCI
Divergenti posizioni nel centro sinistra - Solo il PLI per lo sblocco totale

Solo i liberali [illegible]

[illegible]

Anche la DC secondo Lon Breganze «sostanzialmente orientata verso un graduale superamento dell'attuale regime di blocco» e non contraria «in linea di principio» al «concetto di equo canone» ma se ne prospetta le «difficoltà tecniche»

La posizione del PCI che ha affrontato nel modo più organico il problema non solo dello sblocco dei fitti ma quello più generale delle locazioni è stata espressa dal compagno on. De Pasquale

«Il Partito comunista — egli ha detto — [illegible] disciplina generale ed organica di tutte le locazioni e di tutti i fitti per sottrarre l'uomo che [illegible] di locazione o l'aumento o lo sfratto. Non si tratta — ha aggiunto il parlamentare comunista — di bloccare o di sbloccare ma di superare i blocchi attualmente in vigore fonti inevitabili fra l'altro di ingiustizie di speculazioni con un sistema legislativo che determina un equo canone per l'affitto di ciascuna casa e che introduce la giusta causa negli sfratti di questo problema non ha parlato nessuno dei parlamentari interrogati dalla TV [illegible]

«Questo sistema in sostanza — ha aggiunto il compagno De Pasquale — è quello della nostra proposta di legge presentata al Parlamento fin dal 1959 ed è un sistema applicabilissimo semplice e chiaro»

Rispondendo alla seconda domanda sulle conseguenze dello sblocco il compagno De Pasquale ha detto che se si dovesse arrivare a tanto senza aver introdotto contemporaneamente una disciplina generale delle locazioni le conseguenze sarebbero veramente disastrose

«Il governo — Moro Nenni — ha rilevato il parlamentare comunista — è caduto [illegible] elaborare [illegible] liberali e con la grande proprietà edilizia il nodo primo di sblocco che [illegible] nelle famiglie [illegible] di tutti i ceti. Lo [illegible] sarebbe [illegible] di [illegible] ed [illegible] del costo della vita [illegible] speculativa e la rendita fondiaria [illegible] hanno portate alla cifra di ben 380 mila appartamenti che per il loro ammontare [illegible] costituiscono [illegible] di [illegible] un alloggio»

«Ci restano ancora sei mesi — ha concluso De Pasquale — ed io penso che inquilini commercianti artigiani e enti li utilizzeranno bene per intensificare la lotta unitaria per l'equo canone e la giusta causa negli sfratti»

Il PSDUP per il quale ha parlato il compagno on. Cacciatore è contrario allo sblocco e sostiene la sua proposta di legge per portare la proroga dei contratti di locazione al 31 dicembre 1969 nella convinzione che la situazione non si normalizzerà nei prossimi sei mesi per i quali è stata concessa la proroga così come non si è normalizzata nei anni indicati gravati negli anni scorsi. Lo sblocco avrebbe conseguenze gravi. Il problema di fondo — ha detto Lon. Cacciatore — resta quello che lo Stato si decida una buona volta a fornire una casa comoda e adeguata a milioni di lavoratori

in poche righe

14 morti nella miniera

VELKOM — Quattordici minatori africani sono morti e altri sei sono rimasti feriti a causa di una frana di materiale roccioso che si è verificata nella miniera d'oro «Virginia» di Welkom

Aereo precipita

LAMPA — Un aereo da caccia dell'aeronautica americana è precipitato nei pressi della base aerea di Macdill ed ha preso fuoco. L'incendio ha distrutto 4 case e 6 automobili. Il pilota dell'aereo è morto sul colpo

Mulino in fiamme

AREZZO — Un mulino di Poiano nella Chiana è stato completamente distrutto dalle fiamme. Nonostante il sollecito intervento dei vigili del fuoco l'incendio si è propagato anche ai macchinari. I danni ammontano a diverse decine di milioni

«Scippo» per 53 milioni

LONDRA — Mentre usciva da una stazione della metropolitana un commerciante di preziosi è stato derubato della borsa contenente gioielli per un valore di circa 53 milioni. Dopo avere fatto il colpo il ladro si è allontanato su di una automobile che lo aspettava col motore acceso

Ucciso dai petardi

NAPOLI — A Tufino l'improvvisa esplosione di materiali usati per giochi pirotecnici ha causato la morte di Giovanni Infelice di 40 anni. La forte deflagrazione ha mandato in fiamme i vicoli delle case vicine e ha ferito altre quattro persone

Rapina fallita

LONDRA — In una strada della zona nord-ovest di Londra una banca è stata assalita da quattro banditi. Cinque colpi di pistola di alcuni impiegati che hanno messo in fuga il segnale d'allarme e i ladri sono stati costretti a fuggire

Travolto dal treno

BRINDISI — Per sfuggire alle guardie impostegli di un cantiere è stato travolto e ucciso dal treno [illegible]

Due rapine in Sardegna

CAGLIARI — Ad Orroscello alcuni banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio postale e sono riusciti ad impossessarsi del contenuto della cassaforte (circa 3 milioni). Due ore dopo la corriera per Oristano è stata fermata ed i rapinatori trafugavano il sacco postale

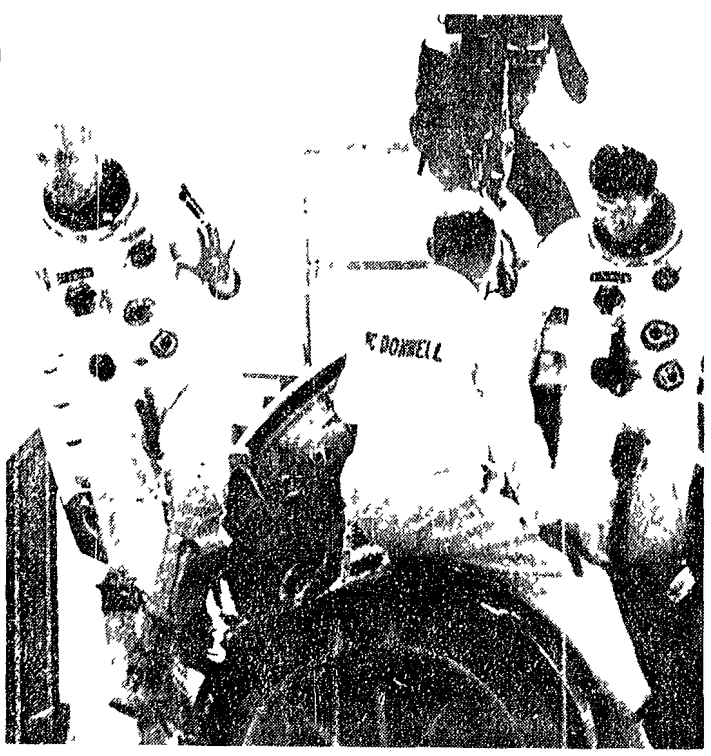
GEMINI 6

Schirra a bordo della portaerei Wasp racconta l'emozionante appuntamento cosmico: «Ci siamo quasi toccati»

GEMINI 7

Continua il volo di Borman e Lovell Il rientro previsto per domani pomeriggio - Guasto ai razzi della capsula

La NASA progetta il lancio della «Gemini 8» per marzo



I due cosmonauti americani, Stafford (a sinistra) e Schirra, mentre escono dalla Gemini 6 posta sul ponte della portaerei Swap (Telefoto AP «l'Unità»)

(Dalla Prima)

[illegible]

Schirra — Stafford hanno riportato [illegible] le foto a colori scattate durante l'orbitazione della Gemini 6 durata complessivamente [illegible] ore e 18 minuti lungo un percorso di centomila miglia. Borman invece non è riuscito a fare [illegible] Stafford [illegible] prodotto [illegible] «Gemini 7».

La manovra del rientro è cominciata in perfetto orario al termine della sedicesima orbita 26 ore dopo il lancio. Alle 15.51 Schirra ha acceso i razzi frenanti. Alle 16.26 le comunicazioni radio sono state interrotte dal attrito contro l'atmosfera. Il «black out» è durato quasi cinque minuti. È questo il momento in cui la superficie esterna della capsula diventa incandescente e la velocità del veicolo scende a 700 miglia orarie circa 1100 chilometri all'ora. Interrotte le comunicazioni Schirra ha apportato alla capsula una deviazione di 53 gradi verso sinistra. Due minuti dopo è servito del calcolatore elettronico di bordo per stabilire i dati di rientro. Alle 16.23 il primo piccolo paracadute si è regolarmente aperto e subito scheriamo [illegible] apparso nettamente il puntino della capsula che scendeva sull'oceano. Un minuto più tardi si è aperto il paracadute principale e alle 16.28 è stato effettuato il collegamento radio tra la «Wasp» e la «Gemini 6». Alle 16.29 la capsula si è posata sul le acque dell'Atlantico. Un aereo la ha avvistata. Un elicottero di recupero si è messo immediatamente in contatto radio con gli astronauti. Sommozzatori specializzati della marina si sono lanciati in acqua per assicurare l'apposito battello pneumatico destinato a garantire il galleggiamento della capsula in attesa dell'arrivo della portaerei.

Il mare dolcissimo e le splendide condizioni atmosferiche hanno favorito la manovra. Quattro unità della marina oltre alla «Wasp» elicotteri e 21 aerei si trovavano sul posto. Schirra ha detto poi che il volo non ha presentato alcuna difficoltà. Egli ha inseguito la «Gemini 7» per tre orbite e mezzo oltre 100 mila chilometri guidando la capsula in quattro cambiamenti di rettifiche dell'orbita fino a mettersi di vanti alla «Gemini 7» dopo averla sorpassata sotto. Quando l'ha fatta ruotare su se stessa per di poterla osservare in contrasto alla capsula pilotata da Borman. La «Gemini 6» ha impiegato 80 chilogrammi di propellente di manovra vale a dire meno della metà del quantitativo massimo previsto.

A un certo punto dalla «Gemini 7» è stato lanciato nello spazio un getto di acqua. Questo non rientrava nei programmi prestabiliti. È stato però necessario per liminare un inconveniente manifestatosi a bordo. Ad un certo momento del volo infatti nei tubi della tuta di Borman e Lovell ha cominciato a formarsi dell'acqua ed i cosmonauti hanno comunicato che la presenza di questa acqua rendeva sensibilmente la temperatura. Dal centro di controllo di Houston l'ingegner Kranz ha dato allora ai piloti di gettare nello spazio l'eccedente acqua. Computata la manovra un getto di acqua pari a circa 4 chili è stato lanciato fuori e è subito trasformato in una palla di ghiaccio. Ancora acqua le tute di Borman e Lovell sono perfettamente asciutte.

Durante il volo in formazione le due navicelle si sono avvicinate fin quasi a toccarsi. Schirra ha detto che non avrebbe avuto alcuna difficoltà ad effettuare una manovra di attracco per congiungere le capsule. Tuttavia nessuna delle due «Gemini» era attrezzata per una manovra di aggancio che è stata prevista ad un futuro «Gemini».

L'appuntamento cosmico ha messo di buon umore i piloti che hanno fatto [illegible] della NASA una stima [illegible] un concetto [illegible] blocco compagnione sul motivo della tuta di zonde [illegible] utilizzata [illegible] B II.

Il direttore del progetto «Gemini» ha intanto annunciato che alla fine del primo trimestre dell'anno prossimo verrà lanciata la «Gemini 8» per proseguire gli permanenti [illegible] con il lancio delle due capsule [illegible] sottolineato che l'appuntamento in orbita serve a mettere [illegible] astronavi lunari e anche allo eventuale salvataggio di astronauti in difficoltà.

Computata la manovra di Schirra e Stafford ora si aspettano a terra Borman e Lovell che vagano nello spazio da quasi due settimane. Il rientro è previsto per le 15 (ora italiana) di sabato

Cape Kennedy: lanciato un satellite solare

CAPE KENNEDY 16

Da Cape Kennedy alle 2.49 locali (8.12 italiane) è stato lanciato il satellite solare «Pioneer A» destinato a studiare lo spazio interplanetario con una orbita che secondo il programma dovrebbe farlo passare ogni sei mesi alla distanza di 123 milioni di chilometri dal Sole. I tecnici della NASA hanno comunicato che il lancio avrebbe dovuto avvenire ieri mattina ma poiché il visto sistema di collegamento [illegible] un secondo *impegnato* dal lancio del la «Gemini 6» si è preferito rinviare di alcune ore la partenza.

Il «Pioneer A» che è una forma di lumaca e lungo circa un metro ed alto altrettanto pesa 63 chilogrammi e mezzo e contiene strumenti di precisione che trasmetteranno a Terra secondo i tecnici le varie informazioni scientifiche

Rubate 4.500 bottiglie di spumante

TERNI 16

Un camion carico di bottiglie di spumante è stato rubato mentre due autisti erano andati in una trattoria sulla statale Flaminia alla periferia di Terni. Il furto è avvenuto alle 2.30 di ieri sera.

Guidavano il camion Vincenzo Luciani di 42 anni e suo figlio Alfio di 14 abitanti a Roma. Fatto sosta un 649 [illegible] Luciani era stato fermato mentre stava davanti alla trattoria di «Quinto» in via XX Settembre. I due si sono accorti del furto verso la mezzanotte secondo dalla trattoria.

La Mobile subito avvertita ha ritrovato il camion questa mattina. Era stato abbandonato da ladri in località Pieroni di Collescipoli ad alcuni chilometri di distanza da Terni. Dal camion erano state asportate le 4.500 bottiglie di spumante di Carelli d'Asti della Rocco Robbi. Il bottino ammonta a 4 milioni di lire

Ventinove imputati per lo scandalo della giunta provinciale

Campobasso: a giudizio i d.c. che comprarono i voti nel '60

Distribuirono 70 milioni di tutti i cittadini fra i grandi elettori del loro partito — Saranno processati anche cinque religiosi

ECCO I 29 IMPUTATI

Ecco i nomi delle 29 persone rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Campobasso. Le accuse maggiori sono di peculato e falso. Il processo sarà celebrato quasi certamente nella seconda metà del mese di gennaio.

Avv. DOMENICO ZAMPINI (latitante) ex presidente dell'amministrazione provinciale; avv. PASQUALE TESTA assessore anziano alla Provincia; avv. GENNARO DI GREGORIO ex assessore e consigliere provinciale; ETTORE VITTORIO RASPA (latitante). I quattro imputati tutti democristiani come del resto gli altri uomini politici coinvolti in questo scandalo sono stati colpiti da ordine di cattura emesso nel luglio scorso dal procuratore della Repubblica di Campobasso. Nessuno di essi però si trova in carcere due infatti sono ancora latitanti uno (il Testa) non è stato arrestato per le precarie condizioni di salute nelle quali si trova e un altro (il Di Gregorio) ha ottenuto la libertà provvisoria. I quattro devono rispondere di peculato e falso.

I nomi degli altri 25 imputati sono: FRANCESCO LANESE ex parroco di Castelpetroso; VINCENZO MALIZIA da Acquaviva d'Isernia sacerdote; MICHELE FRATANGELO parroco d'Urur; MICHELE PAOLONE, da S. Felice del Molise sacerdote; GIOVANNI ROSSO parroco di Acquaviva Collecroci; VINCENZO SAULINO insegnante elementare e segretario della sezione d.c. di Civitanova del Sannio; NICANDRO TESTA avvocato e assessore provinciale di Venafro; AURELIO D'AMICO insegnante elementare ed ex sindaco di Isernia; CORRADO NUZZI insegnante funzionario del l'ENPAS e segretario della sezione d.c. di Boiano; GILBERTO GRIGUOLI insegnante assessore ai Lavori pubblici di Trivento e presidente dell'azienda consortile «Medio Trigno»; GIANCARLO IALENTI ex segretario comunale di Acquaviva Collecroci; FORTUNATO D'AMELIO ex segretario comunale di Limosano; OVIDIO SACCHETTI avvocato ed ex segretario della sezione d.c. di Montenero di Bisaccia; MARIA D'AMICO tesoriere comunale; NICOLA MAIORANO assessore comunale ai Lavori pubblici; ANTONIO CADIRICCO segretario comunale; NICOLA CIARCIARIELLO (usciere); RAFFAELE DE RUBERTIS; CORRADO D'AGOSTINO (agente del Banco di Napoli); ENRICO PACILLI; GIOVANNI MILANI; ANTONIO DE CARLO; PASQUALE SPINA; MICHELE VALIANTE (bidello); ANTONIO FARRACA

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO 16

Il ex presidente democristiano della Provincia avv. Domenico Zampini e tre ex assessori provinciali Testa, Di Gregorio e Raspa sono stati rinviati a giudizio al termine dell'istruttoria per lo scandalo dell'amministrazione provinciale. Con i quattro principali imputati verranno processati probabilmente verso la fine di gennaio) cinque religiosi e altre venti persone tutte democristiane.

Lo scandalo dell'amministrazione provinciale di Campobasso è tipico del sistema di governo democristiano. Alla vigilia delle elezioni del 1960 quando il consiglio provinciale decadde la giunta continuò come la legge prescrive ad esercitare le proprie funzioni. Avrebbe dovuto interessarsi della cosiddetta ordinaria amministrazione. Ma la giunta era composta esclusivamente di democristiani i quali pensarono di approfittare della particolare situazione disponendo a proprio piacimento di circa 70 milioni di proprietà di tutti i cittadini.

Questa somma venne distribuita dagli amministratori democristiani fra gli uomini più legati al partito di maggioranza segretari di sezione sacerdoti frati e addirittura vescovi (il magistrato ha evidentemente creduto alla buona fede di questi ultimi dal momento che non li ha incriminati).

Furono queste decine di milioni a permettere alla Democrazia cristiana di conservare nella provincia di Campobasso un potere che già allora vacillava. Quando l'attività politica riprese in pieno il presidente Zampini (riconfermato alla guida della Provincia) inviò il Consiglio a ratificare le distribuzioni di soldi effettuate senza alcun controllo. I democristiani accettarono di buon grado l'invito ma i consiglieri comunisti si opposero. La cosa fece chiasso a Campobasso e anche se con notevole ritardo il magistrato finì con l'interessarsi dell'intera vicenda.

Solo quest'anno e precisamente nel luglio scorso l'indagine della Procura della Repubblica dette i primi risultati. Il dott. Vitello con quattro ordini di cattura [illegible] l'alto. Il provvedimento non colse però gli imputati del tutto alla provvista. L'avv. Domenico Zampini il quale si accingeva a presiedere una riunione alla Provincia si allontanò precipitosamente proprio mentre i carabinieri stavano per arrestarlo. Lo cercò latitante ma si dice che egli si costituirà alla vigilia del processo.

Antonio Calzone